

La scommessa di Prezioso “Eventi e grandi aziende per l’alto casertano”

di Raffaele Sardo

“Villa Ortensia” è il nome di una fermata del treno, tra Caiazzo e Alvignano. Un treno piccolo, lento, quasi fuori dal tempo, che parte da Napoli e penetra dentro le valli e le colline dell’alto casertano, fino a Piedimonte Matese. È la tratta della vecchia ferrovia “Alifana” che non ha mai avuto un rinnovamento. La stazione porta il nome della Villa omonima, che si trova ad un tiro di schioppo dalla fermata. Villa Ortensia fu realizzata agli inizi del ‘900, dal duca Quarto di Belgioioso come dono alla giovane moglie, la duchessa Ortensia D’Avalos. Una villa che da queste parti è più di un punto di riferimento. Dal 1919 la struttura divenne di proprietà dei marchesi Battiloro. Anni dopo, fu donata al Sovrano Ordine dei Cavalieri di Malta.

“Villa Ortensia”, con il suo bellissimo parco, da domenica è ritornata a nuova vita, dopo che nel 2018 aveva chiuso i battenti per ristrutturazione.

A rilanciarla con un “Grand Opening” è Ambrogio Prezioso, l’imprenditore che con i fratelli è proprietario della struttura dal 1989. Prezioso, già presidente degli industriali di Napoli, continua a scommettere non solo su “Villa Ortensia”, ma soprattutto su un territorio che, afflitto dalla disoccupazione giovanile, ha molte potenzialità per essere rilanciato. «Dobbiamo ripartire proprio dal treno - afferma Prezioso - un territorio ce la fa, se ha una buona accessibilità. Adesso ci sono treni di ultima generazione che possono viaggiare anche in assenza di elettrificazione, sono ibridi come le macchine. E

L’imprenditore presenta la nuova Villa Ortensia ad Alvignano e progetta il rilancio della zona: “Puntiamo insieme su gastronomia, cultura, turismo”



Residenza

A sinistra Villa Ortensia. In alto l'imprenditore Ambrogio Prezioso

questo evita di dover aspettare tutta l’elettrificazione della ferrovia Alifana. Villa Ortensia può essere il punto di accesso. Stiamo provando a costruire una rete di imprenditori, in prospettiva di un contratto d’area, per puntare ad un mercato internazionale - continua Prezioso -. Così come si è organizzata la Puglia con i grandi eventi, così dobbiamo provare a farlo noi. Abbiamo

*“C’è già un piccolo trenino storico, si può rafforzare la linea”
In prospettiva c’è un contratto d’area*

due grandi apripista. Uno è Franco Pepe, tra le eccellenze del territorio che porta qui Joe Bastianich, chef internazionale. E poi abbiamo anche il castello di Limatola, che pure fa degli eventi ad altissimo livello. Sono degli esempi riusciti. Come ce l’hanno fatta loro, ce la possono fare anche altri. Ma per alzare la testa non ci riesce una sola struttura, ci può riuscire un territorio

se si mette insieme e crea un mix di cultura, di tempo libero, di ricettività e di buona produzione. Sicuramente - spiega Prezioso - a questo percorso sono interessati imprenditori del settore caseario, i produttori di vino, di olio e diversi altri che fanno prodotti di buona qualità. Vogliamo provare anche qui a rilanciare l’economia circolare con i prodotti a chilometro zero».

Per il “Grand Opening” di domenica sono arrivate più di 500 persone, da Napoli, Caserta, Dragoni, Ruviano, Alvignano, Piedimonte Matese, e da altri comuni del circondario. Sono intervenuti anche sindaci dei territori limitrofi, amministratori, imprenditori. Ed è stata l’occasione per approfondire le possibilità di rilancio e la creazione della rete di imprenditori in un territorio di grande potenzialità.

«C’erano anche due generazioni di persone che a “Villa Ortensia” si sono sposate - racconta Prezioso - hanno battezzato i figli in questa struttura e hanno continuato a venirci per le prime comunioni, poi per le feste dei 18 anni. Sono tutti innamorati di Villa Ortensia - dice l’imprenditore con un moto di orgoglio - adesso qui vengono a sposarsi i figli di coloro lo hanno fatto già da noi trent’anni fa. Tanto affetto ci ripaga per i nostri sforzi. Ora la villa l’abbiamo resa ancora più affascinante, recuperando anche la cantina storica ottocentesca. In più abbiamo affidato al gruppo Silesia di San Lorenzello i grandi eventi che faremo qui. Niente è impossibile. Se ci sono riusciti altri, ce la faremo anche noi. Ripartiamo dal treno e ricominciamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

